



Parco del Beigua

UNESCO Global Geopark



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Beigua
UNESCO
Global Geopark



RETE NATURA 2000 - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

TITOLO	Piano di Gestione Pastorale – Pascolo Monte Pavaglione – Revisione 2021 Richiedente: Centro Allevamento Zootecnico Valle Stura – Via dell'Archivolto 2 – Campo Ligure (GE)	
Interferenza con aree SIC		SI
Interferenza con aree ZPS		SI
Presenza della relazione d'incidenza		SI
Descrizione pSIC/SIC interessato:		
CODICE e NOME SITO (dalla scheda dati Natura 2000)		
ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE"		
ZPS IT1331578 "BEIGUA – TURCHINO"		

QUALITA' E IMPORTANZA (da scheda dati Natura 2000)

ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE"

Esteso ed articolato massiccio montuoso notevolmente a ridosso della linea di costa. Il sito presenta evidenti contrasti fra i versanti marittimi e quelli settentrionali; le quote relativamente elevate e la presenza di microclimi freddi consentono la presenza di specie boreali in vicinanza del Mar Mediterraneo. Il substrato, per gran parte ofiolitico, condiziona la flora offrendo opportunità di rifugio ad interessanti serpentinofite. Di notevole importanza è la presenza di specie vegetali endemiche ad areale molto ristretto e specie minacciate di scomparsa, per alcune delle quali (*Viola bertolonii*, *Cerastium utriense*, *Anagallis tenella*) la Regione Liguria ha proposto l'inclusione nell'All. II della direttiva 92/43 CEE. Altrettanto importanti sono le specie animali, una delle quali, è prioritaria ai sensi della direttiva 92/43 CEE, mentre altre per il loro interesse biogeografico, per rarità o perché indicatrici di qualità ambientale sono state proposte dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'allegato II di detta direttiva (*Cicindela maroccana pseudomaroccana*; *Carabus italicus italicus*; *Carabus vagans*; *Carabus solieri liguranus*; *Nebria tibialis tibialis*; *Haptoderus apenninus*; *Philorhizus liguricus*). Di grande rilievo sono anche alcuni habitats (faggete con notevole presenza di *Taxus baccata*, pascoli con significative popolazioni di orchidee, formazioni ofiolitiche particolari, stagni, complessi di torbiera, ecc.) di interesse comunitario prioritario o proposti dalla Regione Liguria come tali. Diverse sono inoltre le specie in via di rarefazione e/o protette ai sensi di direttive/convenzioni internazionali. La posizione geografica e le caratteristiche

fanno del sito un importante punto di passo per gli uccelli migratorie e per la nidificazione di diverse specie di uccelli legati alle praterie di cui numerose ricomprese nell'All.1 della Direttiva 79/409/CEE.

ZPS IT1331578 "BEIGUA - TURCHINO"

La zona gravita su un esteso ed articolato massiccio montuoso a ridosso della linea di costa in cui evidente è il contrasto fra i versanti marittimi e quelli settentrionali; le quote relativamente elevate e la presenza di microclimi freddi consentono la presenza di specie boreali in vicinanza del Mar Mediterraneo. Il substrato, per gran parte ofiolitico, condiziona la flora offrendo opportunità di rifugio ad interessanti specie serpentofile. Di notevole importanza è la presenza di specie vegetali endemiche ad areale molto ristretto e specie minacciate di scomparsa. Altrettanto importanti sono le specie animali, una delle quali è prioritaria ai sensi della direttiva 92/43 CEE, mentre altre risultano di rilevante interesse per motivi biogeografici, per rarità o poiché indicatrici di qualità. Di grande rilievo sono anche alcuni habitat (faggete con notevole presenza di *Taxus baccata*, pascoli con significative popolazioni di orchidee, formazioni ofiolitiche particolari, stagni, complessi di torbiera, ecc.) di interesse comunitario prioritario o proposti dalla Regione Liguria come tali. La posizione geografica e le caratteristiche fanno del sito un importante punto di passo per gli uccelli migratori.

VULNERABILITA' (da scheda dati Natura 2000)

ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE"

In alcune aree va segnalato il rischio di incendi; un pericolo, seppur non immediato, è l'eventuale apertura di miniere di rutilo. Ulteriori rischi derivano dall'apertura di strade in terreni non consolidati.

ZPS IT1331578 "BEIGUA – TURCHINO"

In alcune aree va segnalato il rischio di incendi; un pericolo, seppur non immediato, è l'eventuale apertura di miniere di rutilo. Ulteriori rischi derivano dall'apertura di strade in terreni non consolidati.

DESCRIZIONE DEL PIANO

Il Piano di Pascolo Il Pascolo Sociale del Monte Pavaglione è relativo ad un pascolo gestito secondo i canoni del pascolo turnato da oltre venti anni, la revisione proposta non cambia di fatto le previsioni del 2016 (già oggetto di Valutazione d'Incidenza) e di fatto lascia invariate le modalità di gestione.

Le superfici prative sono state, in passato, oggetto di numerosi studi sulla qualità pascoliva del cotico condotte dall'Università di Agraria di Torino e nello specifico dal Professore Cavallero noto pastoralista di livello.

Sulla base di questi studi sono state messe in atto le modalità di pascolamento nonché le strutture di contenimento ed i punti acqua che tutt'oggi sono presenti sull'area pascoliva.

Dall'iniziale situazione pabulare, a seguito della campagna di rilievi del 2010 – 2011, sono state riscontrate alcune variazioni positivamente influenzate dalla oculata gestione osservata in tutti questi anni.

Il pascolo è dotato di una serie di strutture decisamente importanti per la gestione zootecnica della mandria pascolante. Tra esse si annoverano un fabbricato che comprende: un alloggio per

il pastore, un locale magazzino ed una ampia stalla adibita a ricovero temporaneo in grado di ospitare circa 90 capi bovini oltre ad un'adiacente area a paddok dotata di ampio abbeveratoio. Tutte le strutture di contenimento degli animali al pascolo sono costituite da recinzioni di tipo elettrificato ad uno o due fili, che progressivamente hanno sostituito le vetuste recinzioni con filo spinato che caratterizzavano le primitive gestioni del pascolo. Annualmente sulle recinzioni viene applicata una manutenzione straordinaria che consiste nel riattamento delle porzioni di recinzione che hanno subito danneggiamenti e nella ripulitura del tracciato da rami e vegetazione arbustiva infestante.

Gli abbeveratoi, altra componente strutturale di elevata importanza per la gestione pascoliva dei cotici, sono di tipologia a vasca con limitatore a galleggiante e livello dell'acqua continuo. Essi sono dislocati in gruppi ed all'interno del gruppo in numero sempre superiore all'unità.

Ogni recinto possiede almeno due gruppi abbeverata alcune volte piuttosto distanziati gli uni dagli altri.

Interessa una porzione di territorio suddiviso in 6 recinti per un totale di circa a 121 ettari di superficie utilizzabile con un periodo di pascolo teorico indicato di 100 giorni in periodo tardo primaverile, estivo. La mandria comprende 100 UBA. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Piano di Pascolo allegato.

INTERAZIONI DEL PROGETTO CON IL SITI DELLA RETE NATURA 2000

Interazioni del Piano di Pascolo con i Siti della Rete Natura 2000 interessati

Dall'analisi dei dati gli il piano interessa un'area di medio alta qualità ambientale che risulta direttamente connessa con le attività pastorali che da diversi decenni ivi si svolgono.

Specie animali e vegetali rilevate nell'area e certamente presenti:

NOME	TASSONOMIA	DH 2 4A	DU	LR 28 2009
Carex montana	Angiospermae Cyperaceae			
Cerastium utriense	Angiospermae Caryophyllaceae			B
Daphne cneorum	Angiospermae Thymelaeaceae			B
Euphorbia hyberna ssp. insularis	Angiospermae Euphorbiaceae			B
Parnassia palustris				
Sesleria sp. nov.	Angiospermae Graminaceae			B
Viola bertolonii	Angiospermae Violaceae			B
Hierophis viridiflavus	Squamata Colubridae	IV		
Malpolon monspessulanus	Squamata Colubridae			
Alectoris rufa	Galliformes Phasianidae		2a, 3a	
Ardea cinerea	Ciconiiformes Ardeidae			
Milvus migrans	Accipitriformes Accipitridae		1	
Circaetus gallicus	Accipitriformes Accipitridae		1	
Circus pygargus	Accipitriformes Accipitridae		1	
Accipiter nisus	Accipitriformes Accipitridae			
Buteo buteo	Accipitriformes Accipitridae			
Aquila chrysaetos	Accipitriformes Accipitridae		1	
Falco tinnunculus	Falconiformes Falconidae			
Falco subbuteo	Falconiformes Falconidae			
Cuculus canorus	Cuculiformes Cuculidae			
Strix aluco	Strigiformes Strigidae			
Caprimulgus europaeus	Caprimulgiformes Caprimulgidae		1	
Apus apus	Apodiformes Apodidae			
Merops apiaster	Coraciiformes Meropidae			
Picus viridis	Piciformes Picidae			
Lullula arborea	Passeriformes Alaudidae		1	
Alauda arvensis	Passeriformes Alaudidae		2b	
Hirundo rustica	Passeriformes Hirundinidae			
Delichon urbicum	Passeriformes Hirundinidae			
Anthus campestris	Passeriformes Motacillidae		1	

Anthus trivialis	Passeriformes Motacillidae			
Anthus pratensis	Passeriformes Motacillidae			
Anthus spinoletta	Passeriformes Motacillidae			
Motacilla alba	Passeriformes Motacillidae			
Erithacus rubecula	Passeriformes Turdidae			
Phoenicurus ochruros	Passeriformes Turdidae			
Saxicola rubetra	Passeriformes Turdidae			
Saxicola torquatus	Passeriformes Turdidae			
Oenanthe oenanthe	Passeriformes Turdidae			
Turdus merula	Passeriformes Turdidae		2b	
Turdus pilaris	Passeriformes Turdidae		2b	
Turdus philomelos	Passeriformes Turdidae		2b	
Sylvia atricapilla	Passeriformes Sylviidae			
Phylloscopus bonelli	Passeriformes Sylviidae			
Phylloscopus collybita	Passeriformes Sylviidae			
Regulus ignicapilla	Passeriformes Sylviidae			
Aegithalos caudatus	Passeriformes Aegithalidae			
Cyanistes caeruleus	Passeriformes Paridae			
Parus major	Passeriformes Paridae			
Lophophanes cristatus	Passeriformes Paridae			
Periparus ater	Passeriformes Paridae			
Garrulus glandarius	Passeriformes Corvidae		2b	
Corvus cornix	Passeriformes Corvidae		2b	
Corvus corax	Passeriformes Corvidae			
Fringilla coelebs	Passeriformes Fringillidae			
Carduelis spinus	Passeriformes Fringillidae			
Carduelis cannabina	Passeriformes Fringillidae			
Emberiza cia	Passeriformes Emberizidae			
Lepus europaeus	Lagomorpha Leporidae			
Vulpes vulpes	Carnivora Canidae			
Capreolus capreolus	Artiodactyla Cervidae			

Nell'area considerata è da rimarcare la presenza di *Canis lupus* che utilizza nel complesso tutto il **ZSC** IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE"

Per quanto concerne la presenza dei principali Habitat inclusi nella Direttiva 92/43/CEE si riscontrano le tipologie corrispondenti o parzialmente riferibili agli Habitat:

Codice	NOME
9110 + Qpe	Ecomosaici forestali dominati da faggete corrispondenti o parzialmente riferibili all'habitat 9110 (Faggeti del Luzulo - Fagetum) e da Formazioni a Q
6210	Aree con dominanza dell'habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali)
6410	Aree con dominanza dell'habitat 6410 (Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso - limosi)

ANALISI DEGLI IMPATTI

Il piano di pascolo si relaziona ed interferisce con un grande numero di entità biologiche di grande interesse conservazionistico e di fondamentale importanza che sono state citate in precedenza.

È necessario ribadire che il pascolo sociale del Monte Pavaglione è utilizzato da diverse decine di anni e che le specie che oggi si possono osservare nell'area sono il risultato dell'interazione con le attività pastorali che caratterizzano le composizioni floro/faunistiche della zona. Risulta chiaro che per molte specie animali e vegetali il pascolo rappresenta un aspetto positivo, in quanto incrementa le disponibilità trofiche ed edafiche dell'area, al contrario, per le stesse specie, il

pascolo provoca un'incidenza negativa se attuato con modalità non conformi alle esigenze ecologiche di tali entità.

Si riportano le principali classi ecologiche prese in considerazione

specie ornitiche nidificanti nelle praterie montane – All. 1 Dir. 79/409/CEE - **incidenza positiva** per le coppie nidificanti esternamente all'area di pascolo– **incidenza negativa** per le coppie interne all'area

specie legate alle aree aperte per ragioni trofiche All. 1 Dir. 79/409/CEE e legate ad aree aperte con boschi di conifere per ragioni riproduttive All. 1 Dir. 79/409/CEE - **incidenza debolmente positiva**

specie migratorie importanti per la sussistenza delle condizioni che hanno determinato l'istituzione della ZPS All. 1 Dir. 79/409/CEE - **incidenza neutra**

specie legate a radure e aree ecotonali All. 2 Dir. 92/43/CEE: **incidenza incerta probabilmente neutra.**

specie legate a formazioni forestali All. 2 Dir. 92/43/CEE: **incidenza incerta probabilmente neutra**

Per qual che concerne la maggior parte degli habitat segnalati (che rappresentano peraltro la porzione predominante di superficie indicata dal piano di pascolo) il pascolo è definito come attività tendenzialmente **positiva** a patto che il carico sia inferiore a 0.5 UBA/ha e venga gestito a lotti di pascolamento a mezzo di recinzioni costantemente monitorati onde evitare situazioni di sovrasfruttamento che devono essere assolutamente evitate attuando opportuna turnazione in lotti.

Per tutte le specie floristiche endemiche e/o ad elevato valore fitogeografico **incidenza incerta, prudenzialmente negativa,**

E' necessario valutare con apposito monitoraggio la dinamica che si instaura in situazione di pascolo attraverso azioni mirate di esclusione/inclusione di aree campione all'interno dell'area di pascolo.

MISURE DI MITIGAZIONE OBBLIGATORIE E CONCLUSIONI

Partendo dalle analisi di cui alla presente Valutazione d'Incidenza evince che :

Rispetto ai valori generali di biodiversità tutelati dai siti della Rete Natura 2000 ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE" e ZPS IT1331578 "BEIGUA – TURCHINO" l'intervento interessa una zona di media - alta qualità che necessita l'applicazione di puntuali misure di mitigazione che se attuate garantiranno l'annullamento delle incidenze negative previste in relazione allo stato di conservazione di specie e habitat tutelati.

Si rendono prescrittive tutte le misure mitigative previste dalla relazione d'incidenza e per annullare le tutte le perturbazioni in essere si dovranno obbligatoriamente seguire le seguenti prescrizioni:

È necessario che il carico medio per ettaro non sia superiore a 0.4 UBA/ha

È necessario condurre il pascolo attraverso la realizzazione di più recinti elettrificati (pastori elettrici) con opportuna turnazione onde evitare situazioni localizzate di sovrapascolo. Alla luce dell'esperienza del precedente Piano è oltremodo necessario una suddivisione più marcata delle recinzioni in modo da formare delle particelle pascolive che siano circa la metà delle attuali, troppo grandi e poco funzionali.

È necessario, all'interno delle aree di pascolo, preservare alcune zone (con idonea recinzione) in modo tale che possano essere utilizzate dagli uccelli che nidificano al suolo per l'intero ciclo riproduttivo impedendo così il calpestio e il disturbo diretto della mandria nei confronti di dette specie ornitiche nidificanti. Tali superfici dovranno essere individuate e recintate in un rapporto di 1 ogni 10 ha e dovranno avere un'area di non meno di 100 mq. Tali aree dovranno essere sfalciate una volta all'anno nel periodo 15 Marzo – 15 Aprile.

È necessario interdire al pascolo le aree che rappresentano dei punti focali per la conservazione delle specie floristiche di pregio e altresì monitorare le stazioni minori che vengono incluse all'interno del pascolo. Tali aree saranno individuate in fase operativa. Tali aree dovranno essere sfalciate una volta all'anno nel periodo 15 Marzo – 15 Aprile.

Dovranno essere prese idonee misure per evitare fenomeni di erosione e degradazione dei versanti. Pertanto è necessario interdire al pascolo le aree che già presentano i fenomeni sopra descritti e prevedere per tali aree azioni di ripristino anche con l'utilizzo di semine di provenienza locale, ove possibile con erba medica onde favorire l'azotofissazione e la presenza di specie ornitiche quali *Alectoris rufa*. Tali aree dovranno essere sfalciate una volta all'anno nel periodo 15 Marzo – 15 Aprile.

È necessario utilizzare che il periodo di pascolamento non inizi prima del 15 maggio.

Conclusioni

Il piano di pascolo, mitigato obbligatoriamente dalle misure di cui al presente documento è da considerarsi con **incidenza non significativa** e pertanto, per quel che concerne le fattispecie derivate dalle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e dal DPR 357/97 e s.m. e i., nonché dalla normativa regionale relativa alla Rete Natura 2000, può essere approvato.

Varazze li 27.03.2021

IL RESPONSABILE
AREA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ
Dott. Antonio Aluigi

